



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
*Consiglio Universitario Nazionale*

**Prot. n. 343**  
**Spedito l'11/2/2010**

**All'On.le Ministro**  
**S E D E**

**OGGETTO: Mozione su FFO 2010.**

**Adunanza del 11 febbraio 2010**

**IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE**

**APPROVA LA SEGUENTE MOZIONE**

Con riferimento alla distribuzione agli atenei del FFO 2010, rileva e propone quanto segue.

1. E' motivo di grande preoccupazione l'oggettiva situazione di incertezza sull'ammontare, sui tempi e sulle modalità di utilizzo degli stanziamenti annunciati per il finanziamento del Sistema Università nel 2010. Infatti:

- il Fondo di Finanziamento Ordinario è stato stanziato in sede di Legge Finanziaria 2010, ma il ritardo nella sua distribuzione lo espone al rischio di prelievi contingenti, come già avvenuto in passato, mirati ad obiettivi diversi da ricerca ed alta formazione;
- l'effettivo ammontare della quota "da scudo fiscale" destinata al Sistema Universitario, nonché i tempi della disponibilità e le modalità di utilizzo, sono ancora al vaglio delle autorità politiche;
- anche in virtù di tali incertezze, il livello della percentuale del "Fondo premiale" (minimo 7% del FFO e del Fondo Patto) non è ancora definito;
- lo stanziamento a Programmazione triennale si è ridotto progressivamente nel tempo e ha perso la capacità di trainare, o comunque veicolare, comportamenti coerenti con gli obiettivi cui la Programmazione è mirata;
- l'ammontare previsto del "turnover 2010 ritenibile" dai vari atenei è certamente significativo, ma di non facile stima fra turnover totale, parte utilizzabile per possibili reclutamenti (per atenei con AF/FFO < 90%), parte restituita al MEF e maggiori spese per il personale dovute a incrementi salariali per automatismi istat;

- i contributi da enti pubblici e privati alla vita corrente degli atenei sono significativi, ma anche molto differenziati fra sede e sede, fra territorio e territorio e fra progettualità e progettualità.

2. pesa anche sull'incertezza complessiva il fatto che i diversi volumi finanziari coinvolti insistono in diversi capitoli di bilancio dello Stato, legati a loro volta a normative che specificano obiettivi da perseguire differenziati e talvolta fra loro contraddittori

3. questo stato di cose, anche legato al dibattito in corso in Parlamento sul DDL 1905, va però monitorato e governato al più presto perché l'impatto sulla vita corrente degli atenei è drammatico.

## IL CUN

- come soluzione di medio periodo, insiste nel proporre che venga adottata, come già per il sistema socio-sanitario italiano, la formula di un FFO stabile su 5 anni con incremento annuale di almeno 2%; è questo il modo per offrire spazi di continuità e rigore a politiche di razionalizzazione e riqualificazione;

- propone poi che l'ammontare finanziario del Fondo della programmazione venga utilizzato come strumento di policies mirate al supporto di garanzia dell'indebitamento degli atenei o al rientro finanziario nelle situazioni "fuori controllo" o al lancio di iniziative congiunte fra atenei per cogliere economia di scala o di scopo;

- raccomanda la rapida assegnazione dei finanziamenti correnti certi per il 2010;

- propone infine che sulla determinazione dei criteri e sulla distribuzione della quota premiale dell'"almeno 7%" si cerchi il massimo di stabilità e continuità fatte salve le migliorie da apportare a tutti o ad alcuni specifici indicatori; a tal fine il CUN sta esplorando, nella piena disponibilità al confronto con gli altri Organi rappresentativi del Sistema Universitario, possibili percorsi di affinamento e miglioramento.

IL SEGRETARIO  
(dott. Antonio Valeo)

IL PRESIDENTE  
(Prof. Andrea Lenzi)